

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	Galvanica Ambrosiana S.r.l.
Denominazione dello stabilimento	Stabilimento di Cologno Monzese
Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Cologno Monzese - Cologno Monzese
Indirizzo	Viale Spagna, 59
CAP	20093
Telefono	3771738193
Fax	3771738193
Indirizzo PEC	galvanicaambrosianasrl@pec.it

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Cologno Monzese
Indirizzo	Viale Spagna, 59
CAP	20093
Telefono	3771738193
Fax	3771738193
Indirizzo PEC	galvanicaambrosianasrl@pec.it
Gestore	Riccardo Di Lorenzo
Portavoce	

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	DLRRCR76T01L303X
Indirizzo	Viale Spagna, 59 20093 - Cologno Monzese (Milano)
Qualifica:	Gestore
Data di Nascita	01/12/1976
Luogo di nascita	Torrita di Siena (Siena)
Nazionalita	Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\DD084

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Variazione Informazioni Allegato 5

SEZIONE A1
SEZIONE A2 - ANAGRAFICA PERSONALE
SEZIONE B
SEZIONE C
SEZIONE D1
SEZIONE E
SEZIONE F - CONFINI SI STATO
SEZIONE G
SEZIONE I
SEZIONE L
SEZIONE M
SEZIONE N
SEZIONE A2 - RUOLI DEL PERSONALE
SEZIONE A2 - STATO STABILIMENTO
SEZIONE A2 - ATTIVITÀ STABILIMENTO
SEZIONE A2 - DESCRIZIONE IMPIANTI
SEZIONE D2
SEZIONE D3
SEZIONE G - SISMICITÀ
SEZIONE F - CONFINI TERRITORIALI
SEZIONE F - CONFINI REGIONALI

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (7) Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: GALV

Denominazione Impianto/Deposito: Galvanica

Numero di addetti: 10

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

I trattamenti di tipo galvanico effettuati sui pezzi sono di nichelatura e ramatura.

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 3

La Societa' che detiene o gestisce lo stabilimento e' una PMI (ai sensi del D.M. 18 aprile 2005)

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	5,000
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	44,400
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	-
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	1,000
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	65,400
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	43,500
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composiz ione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - CIANURO DI SODIO	143-33-9	SOLIDO	100 %	H290,H300,H310,H330,H372,H400,H410	205-599-4	4,000
H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - Dissoluzione cianuri	143-33-9	LIQUIDO	35 %	H290,H300,H310,H330,H372,H400,H410	205-599-4	1,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione -Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Soluzione ramatura	143-33-9/544 -92-3	LIQUIDO	%	H290,H301,H311,H331,H372,H400,H410	205-599-4/20 8-883-6	43,400
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione -Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Cloruro di nichel	7791-20-0	SOLIDO	100 %	H301,H315,H317,H331,H334,H341,H350, H360,H372,H400,H410	615-576-7	1,000
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - PEROSSIDO DI IDROGENO -->60% IN SOLUZIONE ACQUOSA--	7722-84-1	LIQUIDO	50 %	H271,H302,H314,H332	231-765-0	1,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - CIANURO DI SODIO	143-33-9	SOLIDO	100 %	H290,H300,H310,H330,H372,H400,H410	205-599-4	4,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Dissoluzione cianuri	143-33-9	LIQUIDO	35 %	H290,H300,H310,H330,H372,H400,H410	205-599-4	1,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Soluzione ramatura	143-33-9/544 -92-3	LIQUIDO	%	H290,H301,H311,H331,H372,H400,H410	205-599-4/20 8-883-6	43,400
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Cloruro di nichel	7791-20-0	SOLIDO	100 %	H301,H315,H317,H331,H334,H341,H350, H360,H372,H400,H410	615-576-7	1,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - SOLFATO DI NICHEL--II--	7786-81-4	SOLIDO	100 %	H302,H315,H317,H332,H334,H341,H350, H360,H372,H400,H410	232-104-9	1,000

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%----	7681-52-9	LIQUIDO	15 %	H314,H400	231-668-3	15,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Attivazione	143-33-9	LIQUIDO	1 %	H302,H311,H332,H373,H411	205-599-4	3,300
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Soluzioni nichelatura	7791-20-0/7786-81-4	LIQUIDO	11 %	H315,H317,H334,H341,H350,H360,H372,H411	615-576-7/232-104-9	40,200

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	-
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
---------------------------	-----	--------------	---	--

NESSUNA SOSTANZA

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E1	65,400	100	200	0,6540000	0,3270000
E2	43,500	200	500	0,2175000	0,0870000
H1	5	5	20	1,0000000	0,2500000
H2	44,400	50	200	0,8880000	0,2220000
P8	1	50	200	0,0200000	0,0050000

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	1,888	0,472
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	0,020	0,005
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	0,872	0,414

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto Riccardo Di Lorenzo , nato a Torrita di Siena provincia di Siena, in data 01/12/1976, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Viale Spagna, 59 sito nel comune di Cologno Monzese - Cologno Monzese provincia di Milano consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

VIGILI DEL FUOCO - Comitato Tecnico Regionale c/o

Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA - Ministero dell'Interno

PREFETTURA - Prefettura - UTG - MILANO - Ministero dell'Interno

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Ambiente, energia e sviluppo sostenibile
Unità Organizzativa Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Regione Lombardia

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MILANO -
Ministero dell'Interno

COMUNE - comune di cologno monzese - Comune di Cologno Monzese

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 17/07/2017 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Comitato Tecnico Regionale c/o Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA	Via Ansperto,4 20124 - Milano (MI)	dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - MILANO	Corso Monforte,31 20122 - Milano (MI)	protocollo.prefmi@pec.interno.it null
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia	Ambiente, energia e sviluppo sostenibile Unità Organizzativa Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali	Piazza Citta' Di Lombardia, 1 20124 - Milano (MI)	ambiente@pec.regione.lombardia.it null
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MILANO	Via Messina,35 20149 - Milano (MI)	com.milano@cert.vigilfuoco.it com.prev.milano@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Cologno Monzese	comune di cologno monzese	via mazzini 9 20093 - Cologno Monzese (MI)	protocollo.comunecolognomonzese@leg almail.it null

Quadro 2
 AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	AIA (prima Galvaniche Ripamonti S.p.A., a cui l'attuale azienda è subentrata, nuova autorizzazione datata 18/01/2017)	Città Metropolitana di Milano	Prot. n.12431/2017 del 18/01/2017	2017-01-18

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

X Lo stabilimento non e' stato ancora sottoposto ad ispezione ai sensi dell'art. 27 del presente decreto

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:01/07/2015

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: planimetria_cartografia.zip

Tipo file: application/zip

Dimensione file: 1.427 Kbyte

Note al file: Contiene planimetria, cartografia e file .kmz

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
LOMBARDIA/Milano/Sesto San Giovanni	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

Direzione: N - Industriale
 Direzione: NO - Abitativo
 Direzione: S - Industriale
 Direzione: O - Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Case Sparse	Sesto San Giovanni	400	O
Nucleo Abitato	Vimodrone	1.800	SE
Centro Abitato	Cologno Monzese Centro	1.000	SE

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	New Tecno-gas S.r.l.	440	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Addcons S.r.l.	435	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	L'Anodica s.n.c.	540	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	La Galvanotecnica s.n.c.	1.500	NE

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	BMS Costruzione Stampi	340	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Ar.g.a. S.r.l.	50	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Diemmecci S.r.l.	0	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Alfachem S.r.l.	50	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Janseen-Cilag	580	E

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Ospedale	Croce Rossa Italiana - Comitato locale Sesto S. Giovanni	1.350	SO
Centro Commerciale	Centro Commerciale Vulcano	1.700	NO
Centro Commerciale	Esselunga Superstore	960	NE
Ospedale	SOS Sesto San Giovanni - Volontari Primo Soccorso	1.500	SO
Scuole/Asili	Scuola Materna Amalia	1.300	SE
Scuole/Asili	AFOL Nord Milano - Centro di Formazione	1.100	E
Scuole/Asili	Scuola Media Statale di Cologno Monzese	1.950	SE
Scuole/Asili	Asilo Nido Boccaccio di Cologno Mionzese	1.210	E
Scuole/Asili	Asilo Nido Emilia di Cologno Monzese	1.000	SE
Scuole/Asili	Asilo Nido Pascoli/Scuola dell'Infanzia di Cologno Mionzese	1.900	SE
Scuole/Asili	Asilo Nido Taormina di Cologno Monzese	1.400	N
Scuole/Asili	Asilo Nido Battisti di Cologno Monzese	835	NE
Scuole/Asili	Asilo Nido Aziendale Janseen-Cilag	580	E
Scuole/Asili	Asilo Nido Piccole Impronte	1.360	E
Scuole/Asili	Scuola Media di Cologno Monzese	1.490	N
Scuole/Asili	Asilo Nido Famiglia di Cologno Monzese	1.460	SE
Scuole/Asili	Scuole Elementari di Cologno Monzese	1.050	SE
Scuole/Asili	Scuola Secondaria D. Alighieri	1.300	E

Scuole/Asili	Scuola dell'Infanzia di Cologno Monzese	855	NE
Scuole/Asili	Scuola dell'Infanzia H.C. Andersen	1.400	S
Scuole/Asili	Scuola Primaria I. Calvino	1.270	SE
Scuole/Asili	Scuola Secondaria G. Marconi	1.390	SE
Scuole/Asili	Scuola dell'Infanzia G. Rodari	1.800	SE
Chiesa	Parrocchia di S. Maria Annunciata	720	NE
Chiesa	Parrocchia di S. Maurizio al Lambro	1.390	N
Ufficio Pubblico	Comune di Cologno Monzese	1.000	SE
Chiesa	Parrocchia di S. Giuseppe	1.560	SE
Chiesa	Parrocchia dei SS. Marco e Gregorio	1.250	SE
Cinema	Cinema Peppino Impastato	1.950	SE
Altro - Studi televisivi	Studi televisivi Mediaset S.p.A.	1.050	S

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Acquedotti	Acquedotti Gruppo CAP	1.600	SO
Depuratori	Depuratori Gruppo CAP	1.600	SO

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Autostrada	A52 Tangenziale Nord di Milano	242	O
Autostrada	A51 Tangenziale Est di Milano	625	SE

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Stazione Ferroviaria	Stazione MM Cologno Centro	1.600	SE
Stazione Ferroviaria	Stazione MM Cologno Sud	1.850	SE

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Fiume Lambro	0	O
Fiumi, Torrenti, Rogge	Roggione	1.390	NE
Pozzi approvvigionamento idropotabile	Pozzi Pubblici	1.300	NE

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:			
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso	
Acquifero superficiale	10	S	

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 3

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	120,0000	201,0000	1.898,0000	2.475,0000
Ag[g]	0,0350	0,0410	0,0800	0,0860
Fo	2,5790	2,5880	2,7040	2,7230
Tc*[s]	0,2280	0,2530	0,3080	0,3120

Periodo di riferimento (Vr) in anni:200

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: NO

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): R4

Classe di pericolosita' idraulica(**): P3

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: C/D

Direzione dei venti: Sud-Ovest

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 4,00

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO
SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO
DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

L'attività esercitata consiste in trattamenti galvanici di minuteria metallica per conto terzi.

I trattamenti di tipo galvanico effettuati sui pezzi sono di nichelatura e ramatura. Attualmente è operativa solo la linea di trattamento:

- Linea 6 – Ramatura, nichelatura

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - CIANURO DI SODIO

PERICOLI PER LA SALUTE - I sali dell'acido cianidrico (cianuri) sono sostanze classificate tossiche cat. 1 e pericolose per l'ambiente ai sensi del Regolamento CLP. La loro assunzione provoca bruciore, nausea, convulsioni, paralisi, vomito, tachicardia e ipotensione.

H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - ALTRO - Dissoluzione cianuri

PERICOLI PER LA SALUTE - • I sali dell'acido cianidrico (cianuri) sono sostanze classificate tossiche cat. 1 e pericolose per l'ambiente ai sensi del Regolamento CLP. La loro assunzione provoca bruciore, nausea, convulsioni, paralisi, vomito, tachicardia e ipotensione.

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - Soluzione ramatura

PERICOLI PER LA SALUTE - • I sali dell'acido cianidrico (cianuri) sono sostanze classificate tossiche cat. 1 e pericolose per l'ambiente ai sensi del Regolamento CLP. La loro assunzione provoca bruciore, nausea, convulsioni, paralisi, vomito, tachicardia e ipotensione.

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - Cloruro di nichel

PERICOLI PER LA SALUTE - Il cloruro di nichel è una sostanza classificata come tossica cat. 2 e pericolosa per l'ambiente (frase di rischio H400/H410). Se assunto può danneggiare gli organi, può provocare difficoltà respiratorie, asma e irritazione alla pelle. A lungo termine, è una sostanza cancerogena, mutagena e tossica per la riproduzione.

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- PEROSSIDO DI IDROGENO -->60% IN SOLUZIONE ACQUOSA--

PERICOLI FISICI - L'acqua ossigenata in soluzione è comburente; può quindi provocare un incendio o un'esplosione a contatto con sostanze infiammabili.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 -

CIANURO DI SODIO

PERICOLI PER L AMBIENTE - I sali dell'acido cianidrico (cianuri) sono sostanze classificate tossiche cat. 1 e pericolose per l'ambiente ai sensi del Regolamento CLP. La loro assunzione provoca bruciore, nausea, convulsioni, paralisi, vomito, tachicardia e ipotensione.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Dissoluzione cianuri

PERICOLI PER L AMBIENTE - • I sali dell'acido cianidrico (cianuri) sono sostanze classificate tossiche cat. 1 e pericolose per l'ambiente ai sensi del Regolamento CLP. La loro assunzione provoca bruciore, nausea, convulsioni, paralisi, vomito, tachicardia e ipotensione.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Soluzione ramatura

PERICOLI PER L AMBIENTE - • I sali dell'acido cianidrico (cianuri) sono sostanze classificate tossiche cat. 1 e pericolose per l'ambiente ai sensi del Regolamento CLP. La loro assunzione provoca bruciore, nausea, convulsioni, paralisi, vomito, tachicardia e ipotensione.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Cloruro di nichel

PERICOLI PER L AMBIENTE - Il cloruro di nichel è una sostanza classificata come tossica cat. 2 e pericolosa per l'ambiente (frase di rischio H400/H410). Se assunto può danneggiare gli organi, può

provocare difficoltà respiratorie, asma e irritazione alla pelle. A lungo termine, è una sostanza cancerogena, mutagena e tossica per la riproduzione.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 -

SOLFATO DI NICHEL--II--

PERICOLI PER L AMBIENTE - Il solfato di nichel è una sostanza classificata come tossica cat. 2 e pericolosa per l'ambiente (frase di rischio H400/H410). Se assunto può danneggiare gli organi, può provocare difficoltà respiratorie, asma e irritazione alla pelle. A lungo termine, è una sostanza cancerogena, mutagena e tossica per la riproduzione.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 -

IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%----

PERICOLI PER L AMBIENTE - L'ipoclorito di sodio è una sostanza classificata pericolosa per l'ambiente (frase di rischio H400).

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Attivazione

PERICOLI PER L AMBIENTE - I sali dell'acido cianidrico (cianuri) sono sostanze classificate tossiche cat. 1 e pericolose per l'ambiente ai sensi del Regolamento CLP. La loro assunzione provoca bruciore, nausea, convulsioni, paralisi, vomito, tachicardia e ipotensione. La soluzione di attivazione, essendo diluita all'1%, è pericolosa solo per l'ambiente acquatico.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Soluzioni

nichelatura

PERICOLI PER L AMBIENTE - I composti del nichel sono sostanze classificate come tossiche cat. 2 e pericolose per l'ambiente (frase di rischio H400/H410). Se assunte possono danneggiare gli organi, provocare difficoltà respiratorie, asma e irritazione alla pelle. A lungo termine, sono sostanze cancerogene, mutagene e tossiche per la riproduzione.

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 1: Rilascio di cianuri nelle acque di scarico per mancato trattamento (a seguito di non corretta aggiunta di sodio ipoclorito)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sonde redox di controllo.

Sistemi organizzativi e gestionali: Manutenzione periodica. Formazione operatori.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intervento operatore per blocco scarico anomalo. Allerta impianto di depurazione consortile.

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 2: Formazione di acido cianidrico per miscelazione di una soluzione acida con acque cianidriche nell'impianto di depurazione

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Controllo con sonde.

Sistemi organizzativi e gestionali: Manutenzione periodica. Formazione operatori.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Chiusura alimentazione acqua. Procedure di emergenza/evacuazione.

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 3: Formazione di acido cianidrico per miscelazione di una soluzione acida con una soluzione contenente cianuri nelle platee di raccolta delle linee

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Indicatori di livello vasche.

Sistemi organizzativi e gestionali: Sorveglianza. Manutenzione periodica delle vasche (eventuali perdite) e dei carri.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Procedure di emergenza/evacuazione.

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 4: Formazione di acido cianidrico per introduzione di cianuro in una vasca di decapaggio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: -

Sistemi organizzativi e gestionali: Segnaletica. Formazione operatori.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Procedure di emergenza/evacuazione.

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 5: Formazione di acido cianidrico nel deposito cianuri

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sensore HCN. Sistema di aspirazione.

Sistemi organizzativi e gestionali: Istruzione manipolazione CN. Nessuna manipolazione all'interno del deposito.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Procedure di emergenza/evacuazione.

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 6: Fuori servizio dell'impianto di aspirazione/abbattimento

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistema di allarme.

Sistemi organizzativi e gestionali: Manutenzione periodica. Controllo annuale emissioni.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Procedura squadra di manutenzione dotata di DPI.

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 7: Rilascio di soluzione contenente composti pericolosi per l'ambiente nel suolo

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: LG: Linee Guida

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Bacino di contenimento.

Sistemi organizzativi e gestionali: Sorveglianza. Manutenzione periodica delle vasche (eventuali perdite).

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Chiusura alimentazione acqua.

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 8: Rilascio accidentale di soluzioni acide o basiche nella rete fognaria

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Bacino di contenimento.

Sistemi organizzativi e gestionali: Sorveglianza. Manutenzione periodica dei serbatoi (eventuali perdite).

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Allerta impianto di depurazione consortile.

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 9: Incendio che coinvolge lo stoccaggio di cianuro

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: LG: Linee Guida

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Attrezzature antincendio. Estintori a polvere.

Sistemi organizzativi e gestionali: Formazione squadra antincendio sullo specifico scenario.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Procedure di emergenza. Attivazione VVF.

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

ALTRO - Non applicabile: nessuno scenario incidentale con impatto all'esterno dello stabilimento.

Effetti potenziali Salute umana:

Non applicabile: nessuno scenario incidentale con impatto all'esterno dello stabilimento.

Effetti potenziali ambiente:

Non applicabile: nessuno scenario incidentale con impatto all'esterno dello stabilimento.

Comportamenti da seguire:

Non applicabile: nessuno scenario incidentale con impatto all'esterno dello stabilimento.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Non applicabile: nessuno scenario incidentale con impatto all'esterno dello stabilimento.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Non applicabile: nessuno scenario incidentale con impatto all'esterno dello stabilimento.

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

--- NESSUNA INFORMAZIONE ---

Esiste un PEE?

NO - NON per decisione del Prefetto ai sensi dell'art. 21 comma 11 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

NO

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

NO

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) SOLFATO DI NICHEL--II--	11/03/2015
1.2) IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%----	21/03/2012
1.3) Attivazione	17/07/2017
1.4) Soluzioni nichelatura	17/07/2017
1.5) CIANURO DI SODIO	18/04/2012
1.6) Dissoluzione cianuri	17/07/2017
1.7) Soluzione ramatura	17/07/2017
1.8) Cloruro di nichel	11/09/2014
1.9) PEROSSIDO DI IDROGENO -->60% IN SOLUZIONE ACQUOSA--	21/03/2012